

condizioni la persona, nata libera, poteva perdere la propria libertà, o riacquistarla. In altri termini, il diritto stesso ammetteva che alcune persone potevano o dovevano essere considerate proprietà di un'altra persona, la quale poteva liberamente disporre di esse; lo schiavo poteva essere venduto e comprato, ceduto e acquistato come se fosse una merce. [...]

Eppure, malgrado la comunità internazionale abbia adottato numerosi accordi al fine di porre un termine alla schiavitù in tutte le sue forme e avviato diverse strategie per combattere questo fenomeno, ancora oggi milioni di persone – bambini, uomini e donne di ogni età – vengono private della libertà e costrette a vivere in condizioni assimilabili a quelle della schiavitù. [...]

5. Spesso, osservando il fenomeno della tratta delle persone, del traffico illegale dei migranti e di altri volti conosciuti e sconosciuti della schiavitù, si ha l'impressione che esso abbia luogo nell'indifferenza generale.

Se questo è, purtroppo, in gran parte vero, vorrei ricordare l'enorme lavoro silenzioso che molte congregazioni religiose, specialmente femminili, portano avanti da tanti anni in favore delle vittime. Tali istituti operano in contesti difficili, dominati talvolta dalla violenza, cercando di spezzare le catene invisibili che tengono legate le vittime ai loro trafficanti e sfruttatori; catene le cui maglie sono fatte sia di sottili meccanismi psicologici, che rendono le vittime dipendenti dai loro aguzzini, tramite il ricatto e la minaccia ad essi e ai loro cari, ma anche attraverso mezzi materiali, come la confisca dei documenti di identità e la violenza fisica. L'azione delle congregazioni religiose si articola principalmente intorno a tre opere: il soccorso alle vittime, la loro riabilitazione sotto il profilo psicologico e formativo e la loro reintegrazione nella società di destinazione o di origine. [...]

6. Nella sua opera di «annuncio della verità dell'amore di Cristo nella società»[9], la Chiesa si impegna costantemente nelle azioni di carattere caritativo a partire dalla verità sull'uomo. Essa ha il compito di mostrare a tutti il cammino verso la conversione, che induca a cambiare lo sguardo verso il prossimo, a riconoscere nell'altro, chiunque sia, un fratello e una sorella in umanità, a riconoscerne la dignità intrinseca nella verità e nella libertà, come ci illustra la storia di Giuseppina Bakhita, la santa originaria della regione del Darfur in Sudan, rapita da trafficanti di schiavi e venduta a padroni feroci fin dall'età di nove anni, e diventata poi, attraverso dolorose vicende, "libera figlia di Dio" mediante la fede vissuta nella consacrazione religiosa e nel servizio agli altri, specialmente i piccoli e i deboli. Questa Santa, vissuta fra il XIX e il XX secolo, è anche oggi testimone esemplare di speranza[10] per le numerose vittime della schiavitù e può sostenere gli sforzi di tutti coloro che si dedicano alla lotta contro questa «piaga nel corpo dell'umanità contemporanea, una piaga nella carne di Cristo». [...]

Sappiamo che Dio chiederà a ciascuno di noi: "Che cosa hai fatto del tuo fratello?" (cfr Gen 4,9-10). La globalizzazione dell'indifferenza, che oggi pesa sulle vite di tante sorelle e di tanti fratelli, chiede a tutti noi di farci artefici di una globalizzazione della solidarietà e della fraternità, che possa ridare loro la speranza e far loro riprendere con coraggio il cammino attraverso i problemi del nostro tempo e le prospettive nuove che esso porta con sé e che Dio pone nelle nostre mani.

Dal Vaticano, 8 dicembre 2014

FRANCESCO



Lucio Massari, 1612

www.cpsamarate.org

Parrocchia "Natività di Maria Vergine" in Verghera

CALENDARIO SETTIMANALE

DOMENICA

IV giorno dell'Ottava di Natale

Ss. INNOCENTI MARTIRI

Festa

28 dicembre 2014

Liturgia delle Ore: Terza Settimana

ore 8.10 Recita delle Lodi Mattutine

ore 8.30 S. Messa Defunto Grandi Enrico

ore 11.00 S. Messa

LUNEDÌ

29 dicembre

V giorno dell'Ottava di Natale

ore 8.00 S. Messa Defunti famiglia Milani (Legato), Crespi Marco

MARTEDÌ

30 dicembre

VI giorno dell'Ottava di Natale

ore 8.00 S. Messa Defunti Amadio Ferruccio e genitori

MERCOLEDÌ

31 dicembre

VII giorno dell'Ottava di Natale

ore 18.00 S. Messa Vigiliare

Al termine esposizione del SS. Sacramento, canto del Te Deum e Benedizione Eucaristica

Anno del Signore 2015

GIOVEDÌ

1 gennaio

*OTTAVA DEL NATALE
NELLA CIRCONCISIONE DEL
SIGNORE
Solennità*

48.ma Giornata Mondiale della Pace

"Non più schiavi, ma fratelli"

ore 8.10 Recita delle Lodi Mattutine

ore 8.30 S. Messa

ore 11.00 S. Messa solenne

ore 18.00 S. Messa concelebrata per tutta la Comunità Pastorale

VENERDÌ

2 gennaio

*Ss. Basilio Magno e Gregorio
Nazianzeno, vescovi e dottori
della Chiesa
Memoria*

ore 20.30 S. Messa per la Congregazione delle suore di Maria Consolatrice

SABATO

3 gennaio

ore 15.00 - 17.30: CONFESSIONI

ore 18.00 **S. Messa Vigiliare**

DOMENICA

4 gennaio

DOPO L'OTTAVA DEL NATALE

ore 8.10 Recita delle Lodi Mattutine

ore 8.30 S. Messa Defunta Angotzi Monica

ore 11.00 S. Messa

LUNEDÌ 5 gennaio	ore 18.00 S. Messa Vigilare solenne tra i Vespri Defunti famiglie Cartabia e Colombo
	ore 8.10 Recita delle Lodi Mattutine ore 8.30 S. Messa secondo le intenzioni della Comunità delle suore di Verghera ore 11.00 S. Messa solenne ore 15.00 Bacio a Gesù Bambino Segue Tombolata in Oratorio
MARTEDÌ 6 gennaio EPIFANIA DEL SIGNORE Solennità	
MERCOLEDÌ 7 gennaio Feria	ore 8.00 S. Messa Defunti famiglia Mietto
GIOVEDÌ 8 gennaio Feria	ore 8.00 S. Messa Defunti famiglia Milani (Legato)
VENERDÌ 9 gennaio Feria	ore 20.30 S. Messa Defunti Pilotto Gino e Adriano, Gasparini Palmiro e Renato e per la glorificazione di Padre Arsenio
SABATO 10 gennaio	ore 15.00 - 17.30: CONFESSIONI ore 18.00 S. Messa Vigilare Defunti famiglia Tirapelle, Pierluigi e Lisa ore 20.30 Marcia interreligiosa: Gallarate per la pace
DOMENICA 11 gennaio BATTESIMO DEL SIGNORE Festa	ore 8.10 Recita delle Lodi Mattutine ore 8.30 S. Messa Defunti famiglie Locarno e Tonetti ore 11.00 S. Messa con Battesimo

Domenica 11 gennaio
Iniziativa del "PACCO FAMIGLIA"
Si raccomanda di mantenerla viva!

APPUNTAMENTI E AVVISI PER VERGHERA

Mercoledì 31 dicembre 2014

in Oratorio
Cenone per famiglie

DAL MESSAGGIO DEL PAPA PER LA 48.ma GIORNATA MONDIALE DELLA PACE
1° GENNAIO 2015
NON PIÙ SCHIAVI, MA FRATELLI

1. All'inizio di un nuovo anno, che accogliamo come una grazia e un dono di Dio all'umanità, desidero rivolgere, ad ogni uomo e donna, così come ad ogni popolo e nazione del mondo, ai capi di Stato e di Governo e ai responsabili delle diverse religioni, i miei fervidi auguri di pace, che accompagno con la mia preghiera affinché cessino le guerre, i conflitti e le tante sofferenze provocate sia dalla mano dell'uomo sia da vecchie e nuove epidemie e dagli effetti devastanti delle calamità naturali. Prego in modo particolare perché, rispondendo alla nostra comune vocazione di collaborare con Dio e con tutti gli uomini di buona volontà per la promozione della concordia e della pace nel mondo, sappiamo resistere alla tentazione di comportarci in modo non degno della nostra umanità. [...]

2. Il tema che ho scelto per il presente messaggio richiama la Lettera di san Paolo a Filemone, nella quale l'Apostolo chiede al suo collaboratore di accogliere Onesimo, già schiavo dello stesso Filemone e ora diventato cristiano e, quindi, secondo Paolo, meritevole di essere considerato un fratello. Così scrive l'Apostolo delle genti: «È stato separato da te per un momento: perché tu lo riavessi per sempre; non più però come schiavo, ma molto più che schiavo, come fratello carissimo» (Fm 15-16). Onesimo è diventato fratello di Filemone diventando cristiano. Così la conversione a Cristo, l'inizio di una vita di discepolato in Cristo, costituisce una nuova nascita (cfr 2 Cor 5,17; 1 Pt 1,3) che rigenera la fraternità quale vincolo fondante della vita familiare e basamento della vita sociale.

Ma la fraternità esprime anche la molteplicità e la differenza che esiste tra i fratelli, pur legati per nascita e aventi la stessa natura e la stessa dignità. In quanto fratelli e sorelle, quindi, tutte le persone sono per natura in relazione con le altre, dalle quali si differenziano ma con cui condividono la stessa origine, natura e dignità. E' in forza di ciò che la fraternità costituisce la rete di relazioni fondamentali per la costruzione della famiglia umana creata da Dio. [...]

3. Fin da tempi memorabili, le diverse società umane conoscono il fenomeno dell'asservimento dell'uomo da parte dell'uomo. Ci sono state epoche nella storia dell'umanità in cui l'istituto della schiavitù era generalmente accettato e regolato dal diritto. Questo stabiliva chi nasceva libero e chi, invece, nasceva schiavo, nonché in quali